

BIBLIOTHEQUES "3, RUE C. OLLIETTI"

Le reveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 10 • NOVEMBRE 2001

20° année - Nouvelle série Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

Il significato di una partecipazione

GUIDO CORNIOLO

Si avviano a conclusione i congressi di categoria del nostro sindacato. Ho avuto modo per la prima volta di partecipare attivamente come segretario generale a quasi tutti gli incontri.

È con soddisfazione e con spirito sollevato che posso dichiararmi fiducioso del nostro avvenire. La partecipazione dei nostri iscritti è stata riguardevole. Anche le categorie con meno iscritti hanno dimostrato attenzione e disponibilità a confrontarsi non solo su temi che interessano la categoria ma centrando le problematiche di carattere nazionale e internazionale che condizionano la nostra azione sindacale.

Abbiamo evidenziato in tutti gli incontri la necessità della partecipazione di tutti gli iscritti alla vita attiva del SAVT. Senza i suoi aderenti, senza la base, il sindacato è una testa senza corpo, senza sostanza, senza linfa vitale per alimentare la propria azione politica in difesa degli obiettivi generali per cui esistiamo.

È per questo motivo che nei congressi di categoria e nel prossimo congresso confederale abbiamo individuato alcune parole chiave che ne compongono il titolo e che riassumono la sostanza, la filosofia della nostra azione, ispirata alla continuità di una presenza che da cinquant'anni consente ai lavoratori valdostani di avere un loro sindacato.

Le parole chiave, slogan del congresso, rappresentano una dichiarazione di intenti, dove ogni singolo termine ha significato specifico: lavoro, sviluppo, solidarietà, identità e globalizzazione.

Il lavoro rimane al centro dell'attenzione del SAVT, riaffermando il principio fissato dalla costituzione italiana ma anche e soprattutto come valore imprescindibile per lo sviluppo sociale e culturale della nostra società.

Lo sviluppo: il SAVT è impegnato per la difesa di uno sviluppo sostenibile e compatibile con le risorse del nostro paese.

La solidarietà: obiettivo dell'azione del SAVT è la difesa del welfare creato fino ad oggi dalle mille lotte sindacali sostenute per dare vita a giusti ammortizzatori sociali nella difesa degli interessi di tutti i lavoratori.

L'identità: il popolo valdostano ha la sua identità linguistica, culturale e sociale, identità la cui importanza si rivela ancora più determinante a fronte dei fenomeni di una globalizzazione che mira-ad uniformare ogni cosa anziché a costruire un sistema di armonizzazione delle diversità.

La globalizzazione: nella percezione della mondializzazione economica, culturale, linguistica oggi in atto non possiamo non esprimere il nostro senso di impotenza. Constatiamo una costruzione di un sistema interdipendente esclusivamente economico, dove gli stessi governi nazionali e federali hanno difficoltà ad imporre la propria voce. E contro questa concezione del mondo che il SAVT vuole lottare affinché il principio dell'unità nella diversità sia affermato e siano rispettati i diritti individuali e

La torre di Babele e le torri di New York

CLAUDIO MAGNABOSCO

Nella storia dell'umanità il bisogno di comunicare e di trasmettere ai posteri conoscenze ed esperienze è andato di pari passo con il tentativo di raggiungere una qualche immortalità, scrivendo la storia e ricordando gli uomini che ne sono protagonisti. Le diverse civiltà della terra – tuttavia – hanno consegnato ai posteri non solo una storia scritta e, spesso, agiografica, ma anche opere di ingegno a ulteriore e più visibile testimonianza della loro grandezza: ci restano, così, non pochi misteri ancora da svelare sulle Piramidi, ci resta un certo stupore di fronte alla grandezza delle opere realizzate dai romani, ecc. Anche i nostri tempi sono caratterizzati dalla realizzazione di opere volute

dall'uomo per magnificare un'epoca o un popolo: a Barcelona non sono ancora terminati i lavori che vanno avanti da oltre 100 anni per il completamento della grande cattedrale della Sagrada Famiglia; a Parigi il Centre Pompidou è, insieme, simbolo di efficacia culturale e di ardire artistico; a New York le Torri Gemelle erano il simbolo della potenza economica, sociale e civile degli Stati Uniti.

Nei testi sacri cari alla nostra civiltà cosiddetta cristiana c'è un racconto riferito ad una di queste opere dell'uomo, la Torre di Babele, che Dio stesso distrusse per punire l'arroganza degli uomini che volevano raggiungere, con quella costruzione, addirittura i cieli.

Nella visione religiosa di certi integralisti dei nostri tempi, le Torri di New York rappresenta

il suo Dio per aver fatto crollare queste torri di un'altra Babele.

Proviamo a guardare le cose da questo punto di vista e forse troveremo un po' di conforto di fronte alla disperazione nella quale ci hanno precipitati la notizia dell'attentato e la sua dimensione apocalittica.

Ecco un altro simbolo ricorrente, l'Apocalisse, la fine di tutto ed il principio di tutto, la fine del male, la resa dei conti di fronte a Dio, la stessa resa dei conti tra il bene ed il male che noi umani crediamo di dover anticipare, proponendo sempre nuove guerre, ipotizzando che

tutte siano l'ultima, sognando che dopo regnerà la pace. Quante guerre sante ha combattuto l'umanità, quante ultime guerre ha combattuto il genere umano?

In questi scenari apocalittici è evocato spesso il rischio atomico, cioè non il pericolo che nuovi colpi di arma da fuoco, bombe, armi chimiche, kamikaze o aerei bomba massacrino migliaia di persone, ma il rischio concreto che un'arma finale distrugga tutta l'umanità e la possibilità stessa di sopravvivenza del genere umano sulla terra.

Viviamo in questo incubo atomico da quanto gli americani, per mettere fine alla guerra contro il demone nazista, lanciarono due bombe atomiche sul Giappone. Viviamo in questo incubo perché sappiamo che chi

Segue a pagina 3

vano un simbolo dell'arroganza di un impero; non a caso, il probabile mandante dell'attentato, della proditoria azione che ha dato la morte a migliaia di persone, non ha fatto rivendicazioni esplicite, ma ha «ringraziato»

Scadenze IRPEF e ICI

IRPEF: il 2° acconto IRPEF per il 2001 va versato entro il 30 novembre 2001

ICI: il saldo ICI 2001 va versato entro il 20 dicembre 2001

Il governo Berlusconi tenta di aggirare il confronto tra le parti sociali e con il varo dei cinque "collegati" alla finanziaria vuole far cadere i vincoli dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

Ancora una volta

gridiamo il nostro NO!

L'utilizzo della delega sul mercato del lavoro è inaccettabile, la proposta sperimentale di sospendere l'efficacia dell'art. 18 del Ministro Maroni che vuole sostituire l'obbligo del reintegro con il risarcimento nei casi di licenziamento illegittimo va contro la volontà del popolo italiano che si è espresso chiaramente in un referendum popolare.

Come SAVT gridiamo ancora una volta il nostro NO ad ogni manovra volta ad indebolire i diritti di tutti i lavoratori e che non consenta una seria contrattazione su tutte le regole del mercato del la-Segue a pagina 3

tività socio-culturali 2001, si terrà come di consueto il giorno 8 DICEMBRE 2001 presso il Ristorante "Chez Germain" Grand-Chemin, 76/B - SAINT-CHRISTOPHE

con il seguente programma:

Ore 11,00 – Nella chiesa parrocchiale di SANT'ANSELMO (Via Valli Valdostane nº 7, alla periferia di Aosta, vicino a MC DO-NALD'S) viene officiata la messa solenne domenicale. La segreteria SAVT-retraités, in accordo con il parroco, partecipa a questa funzione religiosa e confida in molte presenze.

PRANZO SOCIALE

Il pranzo sociale organizzato dal SAVT-retraités, a chiusura delle at

Ore 12,30 - Pranzo presso il ristorante "Chez Germain" - Grand-Chemin, 76/B - SAINT-CHRISTOPHE (poco distante dalla chiesa di Sant'Anselmo)

Seguirà il pomeriggio danzante durante il quale verranno sorteggiati dei premi fra coloro che avranno acquistato i biglietti. Il ricavato sarà suddiviso in parti uguali e devoluto ad associazioni di volontariato operanti in Valle. Si ricorda che il pranzo è aperto a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti, pensionati, lavoratori, famigliari, amici, come del resto tutte le altre attività socioculturali organizzate dal SAVTretraités. Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 8 del 30 novembre 2001 presso le nostre sedi SAVT.



SAVT-SANTÉ

COMUNICATO

vo SAVT-santé intende far conoscere a tutti i dipendenti della sanità le proprie linee di condotta su alcuni argomenti – orario di lavoro, pausa mensa, bilinguismo, riqualificazione e selezioni interne, applicazione contrattuale art. 12 – oggetto in questo momento di discussioni e disaccordi fra azienda, dipendenti e organizzazioni sindacali. A nostro avviso tutta la materia inerente il rapporto di lavoro dei dipendenti USL deve essere regolamentata e definita previo confronto e accordo con tutte le organizzazioni sindacali, sentendo anche i responsabili delle varie U.B. e i dipendenti interessati sulle casistiche più difficili da definire, al fine di garantire gli stessi diritti, le pari opportunità di lavoro ed in particolare, condizioni possibilmente migliorative e più favorevoli ai dipendenti, come d'altra parte previsto dalla legislazione ordinaria vigente (Costituzione, Statuto dei Lavoratori, ecc.). Soltanto quando verranno contemperate seriamente tutte le esigenze organizzative dell'azienda con quelle dei dipendenti e dell'utenza, introducendo anche elementi di flessibilità in un'ottica di efficienza, efficacia e speditezza dell'azione amministrativa, si avrà un ottimizzazione delle risorse con conseguente miglioramento della funzionalità dei servizi sanitari valdostani.

ORARIO DI LAVORO

Noi riteniamo che, come per il personale dirigenziale, anche il personale del comparto abbia diritto al conteggio dello straordinario senza alcun abbattimento e quindi che tutto il tempo che eccede l'orario di lavoro venga considerato straordinario; per arrivare a questo si dovrà prima ricusare il vecchio accordo adottato ed attualmente ancora in vigore e discutere con l'azienda la nuova applicazione.

PAUSA MENSA

Non concordiamo assolutamente con le modalità adottate dall'azienda con la nota 1476 del 25 ottobre 2001, che hanno carattere discriminatorio fra i dipendenti. A nostro av-

Con questo comunicato il Diretti- viso tutto il personale in servizio, indipendentemente dall'orario di lavoro, deve avere il diritto di accedere alla mensa o, se questo non fosse possibile, di consumare il pasto sul luogo di lavoro. Per quanto concerne il personale sul territorio, l'azienda deve mettere a disposizione dei locali convenzionati, facilmente raggiungibili; in caso contrario, dovreb be munirli di ticket-restaurant. Il dipendente deve però avere anche il diritto di rinunciare alla pausa mensa, mediante apposita dichiarazione scritta.

BILINGUISMO

E bene che l'azienda adotti un comportamento omogeneo nei riguardi di tutti i dipendenti del pubblico impiego presenti in Valle, nonché una rivalutazione e un adeguamento dell'aliquota con quella in vigore nel Trentino Alto Adige.

SELEZIONI E RIQUALIFICAZIONI INTERNE

Non concordiamo con il metodo adottato dall'azienda per le riqualificazioni interne. Vogliamo però che per il futuro l'azienda garantisca a tutti i dipendenti pari opportunità e la possibilità di migliorare la propria posizione professionale lavorativa con selezioni e riqualificazioni interne, come d'altra parte previste dal

APPLICAZIONE CONTRATTUALE ARTICOLO 12

La sua applicazione è importante perché permetterebbe di soddisfare, seppur parzialmente, tutto quel personale che è stato deluso dall'ultimo rinnovo contrattuale, sia dal punto di vista economico che normativo. Ritenendo le materie particolar mente complesse ed importanti, in accordo con le altre OO.SS., abbiamo pensato di organizzare una serie di assemblee su tutto il territorio a partire da LUNEDI 26 NOVEMBRE e fino a GIOVEDI 6 DICEMBRE, per sentire quali sono gli umori e le sensazioni del personale su tali argo-

> Per il Direttivo SAVT-santé, Claudio NICCO

Montjovet, il 10 novembre 2001 XIII° Congresso SAVT/metalmeccanici-industria

MOZIONE FINALE

I delegati del 13° Congresso del SAVT-metalmeccanici – industria, riunitisi a Montjovet il 10 novembre 2001, in seguito ad un ampio ed articolato dibattito, approvano la relazione del segretario Riccardo Borbey.

Di fronte ai gravi fatti internazionali che si susseguono a causa degli attentati dell'11 settembre 2001, i congressisti ritengono essenziale sradicare definitivamente il terrorismo nel mondo, con azioni mirate, che non siano solamente di carattere militare.

Auspicano che gli innumerevoli conflitti e punti di crisi nel mon-



do, a partire dalla questione palestinese, trovino al più presto una soluzione ed una loro equilibrata composizione. In tal senso occorre richiedere con

forza a tutti i governi democratici del mondo un impegno straordinario affinché si raggiungano soluzioni di pace durature.

Considerano che è in atto un processo di mondializzazione e globalizzazione che interessa l'intera umanità, con ripercussioni nell'economia, nelle finanze, nel mondo del lavoro, nella vita stessa di ogni cittadino. Questi fenomeni vanno governati con maggiore democrazia, occorrono regole certe, vanno fissati i diritti dei lavoratori, in particolare si deve porre al centro il rispetto della persona con le sue necessità ed i suoi bisogni.

Evidenziano come il processo di unificazione europeo sia ancora troppo centrato sulle ragioni economiche e di mercato, mentre poco spazio viene riservato alle questioni del lavoro, allo stato sociale, ai diritti dei più deboli. Inoltre non è attualmente in corso alcun progetto federalista che tenga conto delle ragioni storiche di realtà come la Valle d'Aosta e delle altre minoranze esistenti in Italia ed in Europa.

Ribadiscono il proprio dissenso rispetto alla legge finanziaria che risulta strutturalmente debole, insufficiente per proporre una fase di sviluppo e di occupazione, seppure siano da apprezzare alcuni interventi sulla famiglia e sulle pensioni minime.

Riaffermano la contrarietà all'utilizzo delle leggi delega da parte del governo sulle materie pensionistiche e sul lavoro.

Respingono ogni tentativo che sia volto a ridurre i diritti e le libertà dei lavoratori. In al senso l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori non deve essere modificato.

Vanno combattute le ipotesi di Confindustria che hanno come finalità quello di avere ma-

no libera sulla forza lavoro. Richiamano la necessità di rafforzare la concertazione, quale modello utile per affrontare positivamente le complesse problema-

tiche che si presentano a tutti i livelli, esprimendo perciò un giudizio positivo sul Patto per lo Sviluppo sottoscritto in Valle d'Aosta tra Governo regionale, OO.SS. e associazioni datoriali.

Riaffermano la necessità di continuare a lavorare per costruire una Valle d'Aosta socialmente ed

economicamente equilibrata, prestando grande attenzione all'utilizzo del territorio, bene unico e prezioso. In questo quadro va ulteriormente potenziato, valorizzato, qualificato il settore industriale.

Ricordano la tragedia del Monte Bianco e l'alluvione dell'ottobre 2000, eventi che hanno causato numerose vittime ed enormi danni. In occasione dei fatti alluvionali l'intera comunità valdostana ha dato prova di grande dignità, co-



raggio, reattività e solidarietà, anche grazie all'aiuto di forze provenienti sia dall'Italia che dall'este-

Constatano come in questi anni i rapporti tra le OO.SS. siano stati caratterizzati da divisioni, incomprensioni e difficoltà di rapporti unitari; ritenendo tutto ciò negativo innanzitutto per i lavoratori, invitano i nuovi organismi dirigenti ad operare perché, nel rispetto delle proprie storie sindacali, si costruisca su basi democratiche un nuovo percorso di unità sindacale.

Ulteriori periodi di congedo parentali in caso di parto gemellare o plurigemellare

Il decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità stabilisce, all'art. 32, che ciascun genitore ha diritto al congedo parentale per ogni bambino, nei suoi primi etto anni di vita.

Di conseguenza, in caso di parto gemellare o plurigemellare ciascun genitore ha diritto a fruire per ogni nato del numero di mesi di congedo parentale previsti dallo stesso art. 32 (in sintesi, per ciascun figlio, fino a 6 mesi per la madre, fino a 7 mesi per il padre, nel limite complessivo di 10 o 11 mesi fra entrambi i genitori).

Le modalità di fruizione dei perio-

di ed i criteri relativi al trattamento economico restano, quindi, quelli stabiliti in applicazione della legge n. 53/2000 e riportati nella circolare n. 109 del 6 giugno 2000.

Il genitore che intenda avvalersi di ulteriori periodi di congedo parentale per la presenza di due o più figli gemelli dovrà presentare separate domande sul nuovo Mod. AST.FAC (v. circolare n. 103 dell'11 maggio 2001), predisposto per l'acquisizione delle informazioni necessarie al completo esame delle domande.

Si precisa che per il parto plurimo non è previsto, invece, il diritto ad ulteriori periodi di congedo di maternità (astensione obbligatoria).

Autogestion

Pendant le mois de novembre presque tous les élèves des instituts d'enseignement su-tivités dans les classes à notre disposition. Dans l'une on périeur de la Vallée d'Aoste ont décidé d'autogérer leur école. Les motifs qui ont porté à la protestation sont essentiellement deux : la « réforme Moratti » et l'introduction d'une nouvelle épreuve de français aux examens – la quatrième épreuve – à la place de l'épreuve qu'on devait soutenir l'année dernière. Le lycée classique a voulu protester afin que la nouvelle épreuve aux examens soit renvoyée à l'année prochaine.

On fait même noter que toutes les décisions ont été prises sans consulter ni les élèves, ni les enseignants, ni les parents. Au lycée classique, l'autogestion a été faite pendant deux jours, le mercredi 7 novembre et le jeudi 8 novembre. Le premier jour, nous avons transformé les classes disponibles en lieux de rencontre pour parler et discuter des motifs qui ont porté à l'autogestion. Dans l'après-midi, tous les élèves représentants de classe du lycée se sont donné rendez-vous pour s'accorder et décider que faire le jour suivant. Nous avons parlé de la possibilité de faire une manifestation dans les rues du centre d'Aoste le vendredi.

Le deuxième jour nous avons organisé différentes acdiscutait sur la « réforme Moratti », dans une autre on préparait des banderoles pour la manifestation du jour suivant, dans une autre encore on écrivait des articles. en italien et en français, et une lettre à l'assesseur à l'éducation et à la culture et on dessinait des prospectus. Moi, j'ai décidé de participer aux deux jours d'autogestion parce que je pense protester pour une juste cause et j'y croyait. Nous avons même décidé de protester « en silence ». Le jour convenu, nous nous sommes retrouvés en place Chanoux avec des élèves du lycée linguistique de l'institut technique et commercial et du lycée scientifique. Partis, tout le monde a commencé à crier en s'adressant vulgairement aux agents de police qui nous accompagnaient et à l'assesseur Pastoret. J'ai été très déçu par cette manifestation parce que je croyais réelle ment à une manifestation silencieuse. Je pense qu'une manifestation qui se déroule dans un climat de respect a sûrement des réponses plus positives de la part des institutions et même une solidarité de la part des citoyens. FABIO DODERO

est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du SAVT sont: la défense et la promotion des intérêts cultu

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

rels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail; la rénovation et la transformation radicale de

structures politiques et économiques actuelles n vue de la réalisation du fédéralisme intégral Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser

- la protection sociale des travailleurs, leur prépa ration culturelle et professionnelle, la protec tion de la santé, la mise au point d'un système services sociaux adéquat et efficient; la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs éco-
- la parité entre les droits des hommes et des
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social mensuel, organe de presse du SAV

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti téléphones: 0165238384 0165238394 - 0165235383 Aut. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie «Arti Gradiche Duc»

73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100 Aoste téléphone: 0165236888 fax: 0165236713

> Directeur responsable David Mortar

Comité de rédaction Guido Corniolo - Dina Quendoz - Felice Roux



SUITES DE LA PREMIÈRE

La torre di Babele e le torri di New York

ha ordito l'attacco alle torri americane, non esiterebbe ad usare l'arma atomica se la posse-

Tuttavia oggi che siamo travolti dall'emozione per ciò che è avvenuto a New York, dovremmo essere pronti a rispondere «no, l'umanità non può essere capace di queste nefandezze», dovremmo condannare chi si macchia di simili crimini, ma dovremmo anche guardare alla storia con occhi diversi.

Immaginiamo, allora, le prime pagine dei giornali ed i servizi di tutte le televisioni impegnati a proporci notizie diverse da quelle che normalmente ci sono proposte: proviamo ad immaginare le prime pagine dei giornali ed i servizi dei notiziari televisivi che ogni giorno ci infor-mino su quanti bambini muoiono – quel giorno stesso, come ogni giorno nel mondo per la fame e per le malattie. Immaginiamo i titoli che ci dovrebbero accompagnare, ogni giorno, per 365 giorni all'anno: migliaia di morti per la fame, migliaia di morti per le malattie, migliaia di profughi in fuga verso nessuna destinazione certa, ogni giorno per 365 giorni all'anno. Con fotografie ed elenchi di nomi, con il racconto del pianto dei familiari, della disperazione degli amici.

Immaginiamo, allora, anche altri titoli che ci spieghino come mai una minoranza della popolazione terrestre è ricca ed opulenta e gestisce un sistema politico, economico, sociale che non è affatto ispirato alla solidarietà ed all'impegno per la costruzione di un mondo più giusto, ma alla preservazione della possibilità di continuare a sfruttare l'altra parte della popolazione terrestre, impoverita e sempre più povera..

Il problema è che se due aerei hanno fatto crollare le torri di New York con il loro significato simbolico e con il loro carico di uomini veri - carne ed ossa massacrate – e se nel mondo ci sono dei pazzi che possono mettere in atto delle azioni simili, tutte le torri simboliche che sono state costruite sulla terra crollano, possono, devono crollare, una ad una, affinché non debbano più crollare quelle vere di acciaio, vetri e cemento, cariche di uomini. I simboli devono crollare, perché il mondo deve debellare la fame e la disperazione che in quei simboli identifica l'ingiustizia stessa della storia.

Costruire un mondo più giusto per tutti è il solo scopo che andrebbe ricercato da tutti: per questo bisognerebbe fare veglie e fiaccolate, scioperi e donazioni di sangue e di denaro; tutto il resto è inutile perché fino a quando continueremo a piangere i nostri morti, sempre contrapponendoci agli altri e sempre - in modo diretto o indiretto - sfruttando gli altri, non otterremo altro che terrore.

Pensiamo, allora, a nuovi simboli, che non siano quelli dell'opulenza, che non siano nuove torri di Babele; se è ai simboli che tutti guardiamo riconoscendo che dietro di essi c'è tutto un modo di pensare e di vivere, allora troviamo simboli per la giustizia, e nessuno oserà distruggerli.

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Congrès du SAVT-école Motion finale

Le Congrès du SAVT-école, à la conclusion de ses travaux, donne mandat aux élus du Comité directeur de poursuivre les buts mis en évidence par le Congrès, et notamment:

- 1 Établir un rapport de collaboration plus strict avec les autres syndicats de l'école de la Vallée d'Aoste et avec les syndicats ethniques;
- 2 Tendre à des rapports plus corrects, transparents et de collaboration avec les bureaux de l'Administration régionale;
- 3 Renforcer et encourager les rapports entre les institutions



scolaires, les familles, la communauté locale, les élus et le territoire tout entier;

- 4 Éviter la fragmentation d'un tissu culturel et social déjà très parcellisé, en s'efforçant de garantir:
- l'homogénéité des horaires, par rapport à la convention collective, des élèves et des enseignants dans les différentes institutions scolaires;
- la diffusion des RSU qui devront avoir un rôle de plus en plus déterminant dans chaque institution scolaire;
- la participation directe et active des enseignants aux choix effectués dans le domaine scolai-
- le contrôle systématique des résultats obtenus à tous les niveaux. Trop souvent d'un côté on oublie que l'école constitue un moyen de diffusion de culture et d'éducation - pratiquement le seul - pour les élèves,

surtout pour les plus dépourvus, et de l'autre on constate

> une baisse de qualité de l'enseignement dans les différents degrés de l'éco-

> 5 Renforcer la qualité de l'enseignement par la promotion du professionnalisme des enseignants et par une rétribution adéquate; 6 En ce qui concerne le bilinguisme, diffuser l'idée

de la culture de l'opportunité, de l'enrichissement culturel et humain et de l'engagement des élèves et des professeurs afin de dépasser toutes polémiques et toutes logiques instrumentales qui produisent de grandes tensions à l'intérieur de notre collectivité;

7 Soutenir l'université libre de la Vallée d'Aoste qui doit devenir un lieu important et straté-

gique pour former d'une part les instituteurs, afin que la langue française devienne un instrument fort pour l'épanouissement de l'individu, et de l'autre des jeunes performants, capables d'affronter la complexité du monde du travail;

- Focaliser l'attention pour que l'école valdôtaine soit à même de vivre entièrement l'autonomie, en misant sur la culture de l'accueil par un rapport axé sur le respect réciproque ;
- 9 Revitaliser, à l'intérieur du SAVT-école, le dialogue et le dé-
- 10 Faire de l'école valdôtaine une structure autonome, d'abord du point de vue culturel, pour parvenir à une réglementation sur le territoire en matière de convention collective de tra-



Ancora una volta gridiamo il nostro NO!

Le proposte dei cinque "collegati" prevedono la possibilità per il governo di emanare entro un anno i decreti attuativi sui seguenti argomenti:

- Semplificazione delle norme sul collocamento pubblico che viene orientato più sul servizio ai disoccupati;
- Liberalizzazione completa dell'ingresso degli operatori privati (anche le società di interinale) sul collocamento;
- Riordino degli incentivi all'occupazione inclusi i contratti di formazione lavoro, apprendistato e tirocini;
- Riordino degli ammortizzatori sociali che verranno collegati alla formazione (welfare to work);
- Delega per riordino e recepire la direttiva sull'orario di la-
- Revisione della disciplina sul part-time: agevolazione del ri-

corso al lavoro supplementare estensione delle forme flessibili ed elastiche anche al tempo parziale determinato;

- Lavoro interinale potrà essere computato anche nelle quote di assunzione dei disabili;
- Nuovo contratto a chiamata, disciplina dei lavori coordinati e continuativi, occasionale e accessorio;
- Arriva la certificazione volontaria e sperimentale delle certificazioni dei rapporti di la-
- Modifica temporanea dell'articolo 18 prevedendo la sostituzione dell'obbligo di reintegrazione con il risarcimento nei casi di emersione, trasformazione da tempo determinato in assunzioni fisse superamento della soglia dei 15 dipendenti;
- Arbitrato: su base volontaria le parti potranno ricorrere all'arbitro che potrà reintegrare o



J'aime beaucoup les agrumes, 'adore les clémentines et je raffole des orangettes. Mais non, il ne s'agit pas d'oranges en miniature, voyons! Il s'agit d'écorces d'orange confites, un vrai délice que je réalise chaque année pour la Noël, lorsque j'abandonne tous mes bons propos et j'arrête de compter les calories.

Il vous faut 1 kg d'oranges avec l'écorce très épaisse, non traitées de préférence, 500 g de sucre et 150 g de chocolat amer.

Lavez soigneusement les oranges, essuyez-les et incisez la peau de haut en bas en six

quartiers. Détachez l'écorce et coupez-la en bâtonnets de 5 mm de large. Mettez 1 l d'eau dans une casserole et portez à ébullition. Plongez-y les bâtonnets et laissez bouillir 10 minutes. Egouttez-les bien dans une passoire, refroidissez-les sous le robinet et séchez-les sur du papier absorbant. Chauffez le sucre et 15 cl d'eau et faites bouillir une minute. Plongez les écorces dans le sirop et faites cuire 4-5 minutes, puis laissez refroidir jusqu'au lendemain. Répétez cette opération pendant trois jours. Le quatrième jour, sortez les écorces du sirop à l'aide d'une araignée.

Laissez-les sécher jusqu'à ce qu'elles ne collent plus au doigts (12 h environ). Vous pouvez en rester-là et les rouler dans du sucre cristallisé. Mais si votre gourmandise n'a pas de limites, faites fondre au bainmarie 150 g de chocolat noir en tournant pour bien le lisser. Piquez les écorces au bout d'une aiguille et plongez-les dans le chocolat. Rangez-les au fur et à mesure sur une feuille de papier cuisson, sans qu'elles se touchent. Laisser durcir le chocolat, puis rangez vos orangettes dans une boîte en fer et gardez-les au sec et au frais, si vous y arrivez, bien entendu!



S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS

Chambave, 9 novembre 2001

XIII° Congresso del SAVT-retraités

Venerdì 9 novembre 2001 a Chambave, presso la sala della Cooperativa "La Crotta di Vegneron", si è svolto il 13° Congresso del SAVTretraités. Alla riunione erano presenti 109 delegati, in rappresentanza di oltre 3000 iscritti alla categoria; in tale occasione i delegati hanno proceduto alla nomina del nuovo comitato direttivo e dei 69 rappresentanti che parteciperanno al Congresso Confederale del SAVT, che si terrà il 14 e il 15 dicembre a Gressan.

L'assemblea congressuale è stata preceduta da 5 riunioni degli iscritti di zona (Pont-Saint-Martin, Verrès, Châtillon, Arvier e Aosta).

In tali incontri, oltre ad affrontare le problematiche relative ai pensionati, si è proceduto anche alla nomina dei delegati al Congresso.

I lavori sono stati aperti dal vice segretario Rinaldo Zublena, in sostituzione del segretario Mario Stelio Gal, assente per problemi di salute. Il vice segretario, oltre a porgere i saluti ai congressisti e agli invitati, ha formulato i più fervidi auguri a Mario per una pronta guarigione e lo ha ringraziato, a nome di tutti, per l'impegno profuso in questi anni.

L'altro vice segretario, Corrado Coquillard, ha proceduto alla lettura della relazione introduttiva, predisposta dal segretario.

Tale documento, oltre a fare un'analisi del lavoro svolto negli ultimi 4 anni, ha sviluppato alcune tematiche riguardanti la difesa dei diritti degli anziani e delle fasce più deboli, la sanità e l'assistenza familiare. Si sono susseguiti numerosi interventi che hanno affrontato altri problemi ed arricchito il dibattito. In particolare è stata evidenziata la necessità di agire in comune con le altre organizzazioni sindacali per ottenere importanti risultati per la categoria. I lavori sono stati conclusi dal segretario generale del SAVT, Guido Corniolo, che ha illustrato i temi su cui è incentrato il Congresso Confederale: il lavoro, lo sviluppo, la solidarietà, l'identità e la globalizzazione.

Al termine della riunione, si è proceduto alla stesura della mozione finale che ha riportato i tratti più salienti della relazione e del dibattito dei congressisti.

AVVISO

Ai 69 pensionati che sono stati delegati a partecipare al XIII° Congresso Confederale del SAVT, che si terrà a Gressan il 14 e il 15 dicembre 2001, verrà inviata la lettera di convocazione insieme al programma dei lavori congressuali.

DERNIÈRE

Je reprends une note du 4 novembre 2001 de M. Guido Ceronetti, célèbre collaborateur de La Stampa. Je la propose à l'attention de tous nos lecteurs. Parfois on possède de considérables richesses et l'on ne s'en rend pas vraiment compte.

LÉONARD TAMONE

L'accelerazione è una delle pesti peggiori. Come altre, si cerca d'ignorarla o di diagnosticarla a metà. Una umanità forzata a correre, accelerando sempre, è un'immagine da universo concentrazionario. Non importa che gli aguzzini siano invisibili: ci sono. Un fenomeno di accelerazione è la scomparsa della lingua francese come vettore di comunicazione e di conoscenza fondamentale. In una trattativa internazionale non esiste più, l'allievo quindicenne di qualsiasi scuola, da noi, nazione la più prossima, la più immischiata nella cultura francese (l'origine spirituale della lingua di Sante è transalpina e occitana) non ne balbetta niente: va a Parigi e con qualche spicciolo di frasario inglese se la cava dappertutto; inutile saperne di più, non comprerà certo dei libri. È ancora qualcosa l'anima latina o neolatina? O esprimono altro, già, anima traumatizzata da un'accelerazione temporale incurabile, le nostre minacciate corde vocali? L'angloamericano parlato in Latinolandia è un'occupazione straniera: il francese affinava, ammorbidiva i duri, refrattari alla musica, suoni dell'italiano. Imparare a nasalizzare la vocale accompagnante la enne era una educazione musicale di primordine. Senza le nasali lo spartito francese sarebbe sordo. Mai sarà deplorato abbastanza lo spaventoso diluvio di canzoni angloamericane attraverso i formidabili mezzi dell'audizione oggi esistenti. Sono ore, giorni, notti, di idiozia pura in lingua ostica assorbiti dai giovani in tutti gli ambienti e attraverso le micidiali cuffie. Il corpo assorbe e si modifica, la voce della pubertà prenderà altra via sonora, la donna che non canta sarà nevrotica o mostro. La canzone francese ci rendeva umani, era una seconda patria vocale. La voce di Edith Piaf o della Gréco metteva una stella nella notte, tirava via croste di brutalità, colmava abissi di solitudine. La lingua francese nutriva recessi del cuore che l'angloamericano ignora del tutto; così restano atrofici, vuoti, spenti...

Considerare le lingue imparabili come *utensili*, strumenti, appropriarsene in base alla loro utilità pratica è da barbari, da società imbarbarite. Bisogna imparare quelle che fanno più sognare. Il francese è una porta per il sogno.

MOZIONE FINALE

I delegati del XIII Congresso del SAVT-retraités,

riunitisi a Chambave il 9 novembre 2001, in seguito a numerosi interventi, **approvano** la relazione del segretario Mario Stelio Gal:

prendono atto delle numerose iniziative intraprese in questi ultimi 4 anni, tendenti alla difesa e al miglioramento della vita sociale dei pensionati;

riconfermano la linea seguita in questo periodo tendente al confronto, insieme alle altre OO.SS. della Valle d'Aosta, con l'Amministrazione regionale, i vari enti locali e le istituzioni democratiche, che hanno comportato il raggiungimento di importanti traguardi sociali:

manifestano la loro netta contrarietà nei riguardi della finanziaria 2002 per quanto concerne l'intenzione di giungere alle leggi de-

lega al Governo su importanti tematiche, quali la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro;

riaffermano che il confronto e la concertazione tra le forze sociali e il Governo devono essere perseguiti con tenacia, nel rispetto degli accordi sottoscritti. Se ciò non avvenisse si rendono disponibili a manifestare con forza per la difesa delle loro conquiste sociali;

evidenziano la necessità di sconfiggere definitivamente il terrorismo nel mondo e nel contempo auspicano che un processo di pace trovi compimento, in tempi brevi, in tutte le parti della terra ancora purtroppo caratterizzate da conflitti;

richiedono che l'Unione Europea si basi non solo su ragioni meramente di mercato, di economia e di moneta unica, ma anche sull'unità dei popoli e delle minoranze, nel rispetto delle istituzioni e delle regole democratiche, salvaguardando i diritti umani, la solidarietà, la difesa dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali:

ribadiscono in tal senso i valori del federalismo che deve diventare l'effettivo strumento per uno Stato più democratico, che consenta la gestione dei poteri economici, sociali, culturali, politici ed istituzionali; per la difesa del territorio e delle sue risorse naturali; per favorire la crescita e lo sviluppo di tutte le comunità;

Infine **invitano** i nuovi organismi che verranno eletti a perseguire una maggiore e più approfondita collaborazione tra le forze sociali, imprenditoriali e politiche, affinché si possano ottenere concreti risultati sul piano della salute, dell'assistenza, delle condizioni di vita degli anziani e di tutti i cittadini.

Gita a Caravaggio

Mario Stelio Gal

Sabato 27 ottobre u.s. due nostri pullman di gitanti sono partiti di buon'ora alla volta di Caravaggio dove eravamo attesi dal Sig. Pirola, la guida che ci aveva già fatto conoscere Bergamo e che ci ha accompagnati anche alla scoperta di questa bella cittadina lombarda. La prima visita è stata fatta alla Chiesa di San Bernardino: la facciata ha la struttura tipica goticolombarda, con un bel rosone sormontato da una terracotta con il simbolo bernardiniano; l'interno si presenta diviso in due parti, quella più esterna dedicata ai fedeli e la parte più interna riservata ai monaci. Spettacolare il grande affresco raffigurante il «Ciclo della Passione» dipinto sul muro frontale, che divide le due parti, e recante la data 1531. Molto belle inoltre le tre Cappelle poligonali che sorgono alla sinistra della Chiesa.

Ammirando poi i bei palazzi, le stradine ordinate ed i graziosi negozi, ci siamo spostati alla Chiesa Arcipretale dei SS. Fermo e Rustico. I primi riferimenti alla Chiesa risalgono al 1196 e al 1218, ma sicuramente essa è stata edificata con la nascita del paese. La sua facciata attuale è in stile lombardogotico; all'interno, molto particolare e di grande valore e bellezza, è la «Cappella del SS. Sacramento» del XV sec., dipinta dal Battagio, dove sono conservate le Reliquie dei Santi Fermo e Rustico. Si racconta che i due Santi, nel 306 d.C., mentre erano di passaggio, diretti a Verona, in questo paese avessero resuscitato un morto. Degno di nota è anche il campanile di 54 m nel 1500 ed, in date successive ristrutturato ed innalzato, sino a giungere nel 1932 ai 71 m attuali.

La nostra gita era però orientata in modo particolare alla visita del famoso Santuario. Un lungo viale alberato porta ad una vasta Piazza cinta da portici simmetrici e nel piazzale antistante si trovano l'Obelisco ed una fontana lunga quasi 50 metri. L'acqua di questa fontana passa sotto il Santuario, raccoglie nel suo corso quella del Sacro Fonte ed esce dal lato opposto in una piscina dove i fedeli possono bagnarsi.

Il bellissimo Santuario è alto 22 m, senza la cupola che si innalza da sola per altri 42 m (64 m in totale dal suolo), è lungo 93 m e largo 33 m; ha una sola navata a croce latina, divisa in due corpi, il più piccolo dei quali con la discesa al Sacrario. Sopra il Sacrario si trova il bellissimo Altare Maggiore, collocato in posizione tale da poter essere visto da tutti i punti del Tempio. Sotto l'Altare Maggiore è situato il Sacro Speco, con il gruppo statuario che ricostruisce la scena dell'Apparizione. Dall'esterno si accede invece al luogo esatto dove la S. Vergine apparve a Giannetta De Vacchi e dove sgorgò l'acqua.

Dopo un veloce spuntino e gli acquisti di rito, siamo partiti alla volta di Roppolo, dove eravamo attesi. Dopo aver ascoltato la storia del Castello e del suo fantasma, abbiamo proceduto alla degustazione di prodotti locali ed alla visita dell'Enoteca, ubicata nelle cinquecentesche cantine del Maniero, e naturalmente alle compere.

Abbiamo poi ripreso posto sui nostri autobus per recarci all'ultimo appuntamento della giornata: Viverone, dove, in Località Masseria, presso il Ristorante Europa, abbiamo potuto gustare un'ottima cena.

Ricordo a tutti che il prossimo appuntamento, a conclusione delle attività socioculturali del 2001, sarà il PRANZO SOCIALE dell'8 dicembre, che si terrà presso il Ristorante «CHEZ GERMAIN» di Saint-Christophe.

Faites-le sans tarder!

Safya Husseini Tungar-Tudu est une jeune nigérienne de 30 ans, non mariée.

Elle vient d'accoucher d'un bébé et de ce fait, en vertu de la loi islamique qui a été instaurée dans son pays il y a un an, elle a été condamnée à être enterrée dans un trou jusqu'à la poitrine et à être lapidée par les gens de son village, jusqu'à ce que mort s'ensuive.

Confinée dans sa cabane, elle a le droit d'allaiter son enfant seulement pendant 144 jours.

Puis, elle sera massacrée.

À moins que l'opinion publique internationale ne se mobilise en sa faveur.

Écrivez deux petites lettres à Son Excellence l'ambassadeur du Nigeria (Via Orazio, 18 – 00193 ROMA) et au Ministre Renato Ruggiero (Ministero degli Affari esteri – Piazzale della Farnesina, 1 – 00184 ROMA) pour leur demander d'intervenir auprès des autorités nigériennes compétentes, afin qu'elles renoncent à exécuter la condamnation à la lapidation de Safya et permettent à cette jeune femme de continuer à vivre avec son enfant.

Deux timbres-poste et dix minutes de votre temps peuvent signifier beaucoup!



